

## La mobilità

# Via Ofo, ok ai monopattini per i cinquecentomila che si spostano in sharing

LUCIA TIRONI, pagina V

La città

# La mobilità è sharing per 500mila

Ventimila mezzi tra bici, auto e scooter e sempre più utenti valgono il secondo posto nella classifica mondiale

LUCIA TIRONI

Ventimila mezzi in condivisione tra bici, auto e scooter e un numero di residenti abbonati ai servizi di sharing che supera il mezzo milione. Bastano queste due cifre a dare l'idea di quanto siano cresciute offerta e domanda di mobilità condivisa sulla piazza milanese. Secondo un recente studio di McKinsey Milano è la seconda migliore città al mondo per quanto riguarda i servizi di mobilità condivisa e la decima per mobilità e trasporti. Si stima che nel 2040 avverrà il superamento dell'utilizzo di mezzi pubblici e condivisi sul trasporto privato. E in effetti tutti i dati raccolti presso i diversi operatori di sharing mobility che operano in città dicono che le iscrizioni e soprattutto gli utilizzi (ovvero quante volte viene usato un mezzo nell'arco di una giornata) sono in costante aumento.

**Le auto** Attualmente ci sono sei operatori che mettono su strada 3.428 veicoli, il 26 per cento dei quali elettrici. A farla da padrona, stando ai numeri, è Enjoy con 380mila iscritti, un più 15 per cento di noleggi, e mille auto. Car2go, che è stata la prima ad arrivare nel 2013 quando il Comune pubblicò un avviso pubblico per il servizio di car sharing a flusso libero, oggi ha superato i 200mila utenti a Milano (sui 542mila in tutta Italia) con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno scorso. La sua flotta, come quella di Enjoy, non comprende per ora auto elettriche, a differenza di Madrid e di Parigi dove opera solo con mezzi elettrici. «Arriveranno prossimamente anche qui a Milano, perché il futuro è nell'elettrico. Per il momento però c'è un problema di infrastruttura che non si concilia con l'autonomia delle auto» dice Gianni Martino, ad per Italia e Spagna. In effetti al momento le aree di ricarica in città sono ancora poche, una cinquantina appena, ma l'obiettivo dell'amministrazione comunale è di arrivare a mille entro i prossimi

due anni. Hanno già puntato sull'elettrico invece Share'ngo con 800 vetture e 98mila abbonati, in parte Drive Now, 500 vetture e 100mila abbonati, ed E-vai che ha 100 mezzi tutti elettrici. Ubeeqo, ultima arrivata sulla piazza a inizio 2017 con 150 vetture, ha puntato molto sulle differenze offrendo servizi come i trasportini per cani e gatti, i seggiolini per i bimbi, i portasci e un servizio di noleggio (anche ai neo patentati) che va da poche ore a più setti-

**Le bici** La cosa non scontata è che l'arrivo delle cinesi del free floating, Mobike e Ofo, con oltre 12mila bici, un anno e mezzo fa, non ha danneggiato, se non in una fase iniziale, BikeMi. Il servizio di bike sharing di Atm gestito da Clear Channel, ha appena spento 10 candeline e oltre al compleanno ha festeggiato anche i dati: 650mila iscritti in due lustri e 16mila noleggi in media al giorno dal lunedì al venerdì.

«Il bike sharing a stalli fissi di Milano funziona meglio di quello di Stoccolma. Ad esempio ci sono più stazioni e più bici elettriche» assicura lo svedese Mats Lundquist, general manager di Clear Channel per dare un'idea del quadro positivo. A dimostrazione dell'ottimo stato di salute c'è il fatto che entro il 2019 aumenterà considerevolmente il numero di stazioni. 323 in più, e le bici gialle di BikeMi a pedalata tradizionale diventeranno 4.280, 630 più di oggi, cui vanno aggiunte 1.150 bici rosse a pedalata assistita. Di queste ultime c'è sempre più

richiesta rivela Carlo Rinaldi, marketing director di Clear Channel: «Oltre a questo la nostra utenza ci chiede anche di conoscere prima, con la app, le stazioni piene e di aumentare le ore del servizio». Tra le novità appena introdotte anche 150 bici elettriche con seggiolino per i bimbi e tra quelle allo studio la handbike per le persone disabili e la cargo bike per il trasporto di merci ecosostenibile. E il free floating? Si stanno perdendo le tracce delle 4.000 bici di Ofo che sarebbe

sul punto di abbandonare. Non sta affatto male invece Mobike, con oltre 50mila utilizzi settimanali delle sue 8.000 bici grigie e arancioni. «Un record europeo» afferma Alessandro Felici di Evlonet, che ha portato il servizio in Italia e smentisce il fatto che i vandali abbiano inciso negativamente sul business del flusso libero: «Milano in questo è ai livelli della Svizzera» dice.

**Gli scooter** Tra i principali indicatori di quanto stia funzionando la mobilità condivisa c'è il boom degli scooter prenotabili con una app. Negli ultimi due mesi l'offerta è triplicata e attualmente ci sono oltre mille veicoli, la maggior parte elettrici. Complice forse il fatto che Palazzo Marino ha fissato a gennaio 2020 la data entro cui tutti gli scooter condivisi dovranno essere elettrici. L'ultima arrivata è la parigina Cityscoot che debutta domani con 500 motorini che presto diventeranno 900. La prima a partire nell'autunno 2017 era stata Mimoto con una flotta di 250 scooter. Poi sono arrivate la spagnola Ecootra che ha già 400 scooter ed entro primavera intende salire a mille e Zig Zag l'unica che aveva motorini a motore termico e da ottobre ha integrato con 40 scooter elettrici. Infine Go Volt startup messa in piedi da due giovani milanesi che per ora vanta una flotta di 50 scooter che diventeranno 150 a marzo.

**Monopattini e veicoli innovativi** Per ora i monopattini elettrici a Milano sono solo una ventina e si tratta di un test della startup statunitense Helbiz, che ne ha già pronti 500 da mettere su strada. Il problema è che, nonostante la richiesta del mercato sia forte, per il Codice

## I punti

### Due e quattro ruote a disposizione di tutti

**1 Le bici**  
Sono state i primi mezzi di trasporto in condivisione 10 anni fa. Entro il 2019 quelle a stallo fisso di BikeMi diventeranno 4.280 alle quali vanno aggiunte altre 1.150 a pedalata assistita. Poi ci sono le 12mila due ruote del free floating che possono essere parcheggiate ovunque

**2 Le auto**  
In città sono sei gli operatori del settore che schierano complessivamente 3.428 veicoli il 26 per cento dei quali sono elettrici.

**3 Gli scooter**  
Sono più di mille i motorini in condivisione in città. Entro il gennaio del 2020 tutti gli scooter dello sharing dovranno essere elettrici



della strada non sono ancora legali. Palazzo Marino mesi fa aveva lanciato un bando per veicoli come segway, hoverboard, skateboard, monopattini e monoruote. Ma il tutto è congelato in attesa che dal ministero dei Trasporti arrivi l'omologazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il sorpasso

Le stime sullo sviluppo della mobilità a Milano prevedono che nel 2040 avverrà il sorpasso dei mezzi pubblici e condivisi rispetto a quelli privati



mane con la possibilità di uscire da Milano e andare anche all'estero. E vanta già 40mila iscrizioni.